

Maeba Sciutti
La MalaGrazia

La MalaGrazia (2009)

Non sapevo ridere al giorno così lo creavo con ore identiche di sconfitta da masticare, senza l'aroma menta non somiglia ad altro da sé ma incendia il ventricolo unico rimasto dopo aver venduto l'altro per una carezza sulla pagina che è un osanna. Un osanna pasto per gli inesistenti stipati sul fondo il prossimo nome sembra infinito.

Ho gli occhi teneri, parole tiepide, ginocchia tartagliate male.

*

Ho un male dentro di mani appena fiorite, *ricettecura* madre buona – tutto seno e nipotini – ti ha cucinata un bel cielo rotondo, grasso fertile tondo. Pronta pietanza da servire: una nuora incinta ancora. Senza l'approvazione fu mai data assolta per le sue gambe, sguaiate regali ai bambini di sessant'anni teneri, non possono non toccare tutti parenti il frutto lucido al *finepasto* invita a. Copula.

Tutto uguale: madre bella non parla ma disegna dentro una mano, un coltello scuoia colpa se non calmo la furia e chiudo gli occhi alla luce, alla madonna sempre madre. Sempre a capo chino.

(“Toglimi una tazza di sangue, mamma”. Una Jeanne* qualsiasi aspetta senza occhi colui che non torna. Ribelle *collolungo* manca se stessa appesa fuori, la figlia appesa dentro.

Di lei si ricorda il riprovevole schianto. Pianto.)

Spera La Sedata presto più nulla da urlare, marchio conforme, uniforme da crocerossina.

* Jeanne Hébuterne, pittrice francese.

|
|
| Variazione sulla furia
|
V

Sperare nel gemello era trapassargli un po' di furia
che so tirare rantoli nel torace: vortici di sterile
malaugurio non vincono se appartengono a una carne.
La carne che non volle sorelle per troppi e più anni
reclama ormai tardi bestie al recinto. Anche scontato
sarà vuoto a sera.

/Pascolo lenito da goccioline buone osserva il pesco sfuriare
germogli faranno sanguinare troppi tempi di cieli uguali/.

|
|
| Variazione sulla furia
|
V

Non era carina la ragazza americana** menava morsi
con l'urgenza di farsi gridare ferma per quattro spilli sulla pagina encomio.
Sulla pagina encomio in sfilata uno dopo l'altro sentimenti corretti, harmony,
donne con il grembiolino invitano l'Odiante a essere
capo chino
felice per due bimbi belli e un marito eccessivo... solo in sperma.

Quando l'urgenza di dire le tornò indietro per la volta ennesima l'Odiata
si appisolò gattino da venerazione, postuma.
(S'inclinano sulla tomba le sante di ieri, le pettegole sui suoi seni, i ragazzini
compilatori di recensioni: spassionati lisci nel petto assente ansia non grida).

** Sylvia Plath, poetessa e scrittrice americana.

*

L'insofferente si annoierà quando il vuoto è più vuoto e vendono caramelle di plastica le strade portano innamorati dagli occhi bianchi, telefoni brillanti verso un altrove. Altrove di donne vestite a festa, calze nuove sulle televisioni accese fatte sagome di niente.

Il niente si scalda nei nostri interni: costole bagnate, respiri pesanti.

*

/Briciole di tazze sgusciano i palmi, il frastuono ottunde la mossa a toccarti rimane/.

Ansia abitano le mani con accenti bruciati e nuove postille a preghiera sezionate si distendono sul foglio che altare trema l'esser fatto speranza, colpa. La mia colpa è bianca. Si anima per paura la pagina mi travasa a non stringere l'essenziale: calore della tua voce che abbraccia il mio sangue.

*

Finita ritmica delle pelli spiegate con posologia come se necessitasse una prescrizione a valutarmi non basta... l'aspetto sa contare i secondi alle grida del cuculo frapponne mesta ricognizione delle proprie ragioni. Finché lo scalpello mi identificherà unità prima disossata da ogni passato sarò prescritta.

*

Non distraggono le furie dei tulipani preferiscono inorgoglire altri occhi. Rimaniamo assenti io e il tuo volto nella recrudescenza di una luce lampeggia sottomissione sui nostri sensi.

*

Non avevo calma se tornava al corpo un grappolo di accenti caduti sul caso pregavano di rendere carne altro da me. Volevo coniarci rabbia per la sciocchezza. All'infinito. La porto dentro come placenta in oscena recidiva del parto.

*

Passano brave madri di anni brucate a lasciare l'obolo alle diplomate oggi. Quindici lingue automatiche, bocche sorriso occhi a odio aspettano il prossimo suicidio per saltare sul podio. Osanna. La ragazza quasi nuova si è venduta quasi tutta e stringe nelle mani l'orgoglio appena per veder fiottare il sangue sul tulipano.

**La MalaGrazia
(2007-2008)**

Mi odio i mattini di nervi scoperti
urla sotterrate come incubi risvegli
quando mi poso nella stanza ubriaca di presenti

(Visioni si mordono le mani
visi grigi che giocarono il sangue
ti lasciano lo sguardo fisso
puntato alle tempie:
a mitraglia si uccide
l'ardore spento del come ci pensavamo
ora già vecchi, immobili, mestruati dall'inverno
incandescente.

Raccogliamo lacrime).

Le mie mani votive sono aironi di carta, scivolano le superfici dell'ieri indulgente.
Accoltellato ritorna nell'agonia dove il pensarsi fu superbia, per noi, che siamo
rondini d'acqua; la caduta fra le nubi e la terra.

*

L'aria ti ha rincorso
sulla superficie del pavimento
dove arrendi le gambe alla corsa
riflettendo una distorsione romantica
di profili variegati dall'ombra,
incorniciati dagli stipiti,
fotogrammi urticanti i ricordi
che si raggomitano sotto la pelle
aggiungendo sale alla circolazione, rossa
che in te nacque e in te resta.

Il color seppia sfuoca figurine vaporose
unite da fili di cotone, tralicci
al centro che irradia il tuo umore
mentre l'occhio verde guarda quello insabbiato
che oscilla in un contorno impolverato
fra effetti personali e sembianze
dove l'ora riabbraccia il principio
che tende a scostarsi lontano.

*

Ho le ciglia legate nella confluenza delle nubi, transiti su muscoli infeltriti, calamite
per sguardi periferici, corpi in ceste di frutta, cecchini nei viottoli di campagna dove i
papaveri scrollano, desolati, la testa.

Madre di sedici anni e una fuga
di cellule moltiplicata
in noi, capi stesi ai poli della corrente
io abito e tu preghiera
caduta, precoce, all'abbandono
alla paura.

Copyright 2007-2009 by Maeba Sciutti

Si ringrazia l'autore per aver permesso questa edizione online.

Di questo file pdf è consentita la sola stampa a uso personale del lettore e non a scopo commerciale.

<www.gianpaologuerini.it>